

Intervista Generale Bruno Bartoloni

«Ma il progetto va discusso i costi potrebbero crescere»

ROMA La discussione è sempre possibile, ovviamente. Ma per il generale Bruno Bartoloni, presidente del Cocer della Guardia di finanza, caso mai si parlasse di accorpamento di diverse forze di polizia, il tema andrebbe «staccato da quello degli scatti di carriera».

Generale Bartoloni, tra i progetti allo studio in queste ore c'è quello dell'accorpamento di centrali di spesa, centrali operative e forse dell'unione tra diverse polizie. Lei che ne pensa?
«Partiamo dal fatto che tutto quello che può essere messo in campo dal punto di vista logistico e amministrativo per razionalizzare i costi trova immediatamente il nostro favore. La creazione di un'unica centrale d'acquisto servirebbe a razionalizzare i costi, dunque ci vede d'accordo».

E l'accorpamento di diverse polizie?

«Mi lasci dire una cosa: su questo punto non esiste un modello di riferimento a livello internazionale. Si dice che siamo l'unico paese che ha 5 corpi di polizia. In realtà la Gran Bretagna ne ha uno in ciascuna contea, due solo a Londra, uno per la city e l'altro per l'area metropolitana. In Germania c'è la polizia federale e la polizia dei lander, negli Stati Uniti è la stessa cosa e ci sono più agenzie federali a fare quello che da noi fa solo la Finanza».

Lei dice che il tema degli accorpamenti va separato da quello del reperimento delle risorse economiche. Però il problema soldi c'è.

«Un eventuale accorpamento potrebbe dare risparmi nel medio o lungo periodo. Certo non dal primo gennaio. Anzi, nel breve periodo probabilmente potrebbe determinare aumenti dei costi».

Ad esempio?

«Se tutti i carabinieri dovessero diventare poliziotti o viceversa, bisognerebbe cambiare le divise per tutti. Sicuramente non c'è posto per tutti i carabinieri in questura come non c'è posto per tut-

ti i poliziotti al comando dei carabinieri. Bisognerebbe comunque tener aperte le due sedi».

Però ci possono essere delle inefficienze.

«Le inefficienze vanno rimosse, ma bisogna fare attenzione a fare comparazioni o a farle solo su basi economiche. Dire quanti sono gli uomini impiegati su 1000 abitanti è insignificante dal punto di vista organizzativo. È vero che nei paesi nordici hanno meno poliziotti per abitanti di noi, ma è anche vero che quando si parla di criminalità organizzata in sede Interpol il loro problema sono le bande di motociclisti del sabato sera».

In alcuni casi però i doppioni sono evidenti.

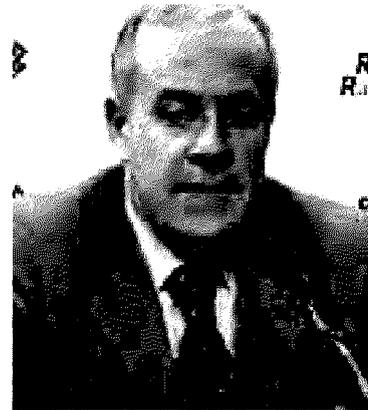
«Siamo pronti al confronto su tutto, non abbiamo preclusioni. Renzi dice che vuole parlare e noi siamo disponibili purché si tengano separati tetto salariale e riorganizzazione. Il tetto salariale è una questione di giustizia sociale che va risolta in pochi giorni, la riorganizzazione è un argomento importante che non va discusso sullo stesso tavolo. Bisogna coniugare il servizio ai cittadini col costo. Il benchmark non può essere solo la spesa».

Ma se i risparmi portassero un servizio migliore?

«Qualora il governo voglia mettere mano ad una revisione complessiva della legge 121 (legge di ordinamento della pubblica sicurezza ndr) occorre una visione strategica che vorremmo concorrere a formare e, se da noi fosse condivisa, vorremmo diventare noi stessi agenti del cambiamento».

Sara Menafra

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il generale Bruno Bartoloni

PARLA IL PRESIDENTE DEL COCER FINANZA: «TETTO SALARIALE E RIORGANIZZAZIONE SONO ARGOMENTI DA TENERE SEPARATI»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

